

EU-DESK

A partire dal 2007 l'UTL di Belgrado ha istituito, all'interno della propria struttura, il *Desk* per l'Unione europea (EU-DESK) con l'obiettivo specifico di migliorare le sinergie tra gli attori italiani e le loro controparti locali e di facilitarne la partecipazione ai programmi finanziati dall'UE. L'EU-DESK si pone come importante strumento di coordinamento tra l'Italia, la Serbia, il Kosovo e il Montenegro, mettendo a disposizione di tali paesi le eccellenze italiane e contribuendo a stabilire un *network* fondamentale per il trasferimento di *know-how* e l'avvio di una cooperazione duratura, sulla quale costruire solidi partenariati. In particolare le attività dell'EU-DESK sono incentrate sui fondi IPA, che mirano ad assistere i paesi dei Balcani nell'attuazione delle riforme e delle strategie nazionali e regionali, per facilitarne e velocizzarne il processo di allineamento agli standard comunitari.

menzionate anche le borse di studio concesse a cittadini montenegrini per poter usufruire di master, corsi di specializzazione presso istituti di ricerca e università italiane. Nel 2009 sono state assegnate 11 borse nei seguenti settori: sviluppo locale, relazioni internazionali, finanza, agricoltura, risorse idriche.

¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Iniziative in corso¹²

Sostegno all'inserimento sociale dei giovani in Montenegro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 949.667
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

Attraverso il progetto iniziato nel quarto trimestre del 2008 - in partenariato con il Ministero della Cultura, sport e media del Governo del Montenegro - si persegue l'obiettivo di incentivare l'integrazione sociale dei giovani quali attori fondamentali per lo sviluppo di una società democratica. Le linee principali lungo le quali si sviluppa tale iniziativa prevedono la creazione di uno *Youth Office* a Podgorica dotato di un sito web operativo; l'organizzazione di seminari di formazione per i funzionari del Ministero della Cultura, sport e media del Montenegro sulla tematica delle politiche giovanili; la creazione di opportunità di dialogo, mobilità e scambio tra giovani italiani e montenegrini.

Sostegno allo sviluppo turistico nel nord del Montenegro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	33210
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 892.461 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 279.992
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	O7: T1/O1: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle municipalità di Pluzine, Žabljak e Šcepan Polje, valorizzando le attrattive turistiche di interesse naturale e paesaggistico, nonché individuando e restaurando alcuni siti monumentali presenti sul territorio. Il progetto prevede anche una componente relativa alla formazione professionale e alla sensibilizzazione sociale riguardo alla difesa dell'ambiente e del territorio.

Integrazione e sostegno delle minoranze nel sud est dei Balcani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.777.903 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 549.620
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	O2: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, si prefigge il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro. Per favorire i processi di dialogo e di integrazione, si articola in tre parti essenziali: integrazione socio-culturale, una componente educativa, e infine una componente formativa. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione sociale della popolazione di etnia Rom presente in Montenegro attraverso corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale.

REPUBBLICA MOLDOVA



Il 48,5% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il divario fra le zone urbane e quelle rurali, dove maggiore è l'incidenza della povertà, è ancora molto forte. Il 5% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione. Le stime sulla crescita della popolazione nel periodo 2005-2015 prevedono un *trend* negativo (-0,6%) causato dal fenomeno migratorio che continua a interessare la popolazione moldova, che si trasferisce all'estero per sfuggire alla crisi economica causata dalle riforme strutturali in atto, che dovrebbero garantire il passaggio verso l'economia di mercato e condurre il Paese verso una progressiva modernizzazione. Particolarmente difficile resta la situazione dell'infanzia abbandonata. È in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, spesso emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce, di conseguenza, il numero di minori che vivono in strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia per la protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania - dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta - in Moldova si è ancora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

La Cooperazione italiana

Dal dicembre 2005, il CIPE ha incluso la Moldova tra i paesi destinatari di finanziamenti di attività di cooperazione ordinaria e non più solo di iniziative di cooperazione promosse da Ong e interventi di emergenza - ai sensi della Delibera CIPE n.77 del 2000.

La Cooperazione italiana è presente in Moldova dal 2006. Attualmente gli interventi si articolano lungo le seguenti direttrici:

- ▶ **Sostegno allo sviluppo sociale e umano:** è in corso un programma di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali, cofinanziato dalla DGCS per un importo di circa 672.000 euro, affidato a Progetto domani cultura e solidarietà (PRODOCS). Dall'ottobre 2007 è inoltre in corso la realizzazione di un nuovo progetto promosso dall'Ong PRODOCS per la creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, del valore di 513.000 euro.
- ▶ Nell'ambito della seconda fase del programma regionale SDI-SEE (*the Social Development Initiative for the Southern Eastern Europe*), cui la DGCS contribuisce con un finanziamento di 1.900.826 euro al *Trust Fund* della Banca Mondiale (erogato nell'ottobre 2006); è stato creato nel settembre 2007 un **fondo destinato ai giovani della Moldova** - del valore di 244.945 euro - per sviluppare le capacità delle istituzioni nazionali preposte alle politiche giovanili e sostenere la predisposizione di strumenti per una maggiore partecipazione giovanile al processo di crescita del Paese.
- ▶ **Iniziativa di emergenza:** nell'agosto 2008 è stato approvato un contributo alla FICROSS di 100.000 euro per l'emergenza alluvioni (fornitura di generi alimentari e di prima necessità, filtri per l'acqua, articoli per l'igiene e riparazione di alloggi danneggiati).
- ▶ **Flussi migratori:** a ottobre 2007 è stato erogato un contributo volontario per concorrere alla realizzazione di un progetto volto a valorizzare le rimesse dei lavoratori moldovi emigrati all'estero ("Utilizzo delle rimesse degli emigranti per una crescita economica in Moldova"), cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il programma AENEAS e implementato da OIM e ILO. Il contributo della DGCS è stato di 198.000 euro.
- ▶ È stato inoltre erogato un contributo volontario in favore dell'OIM di 400.000 euro per il sostegno al programma "Technical Cooperation and Capacity Building for the Governments of Ukraine and Moldova for the Implementation of Readmission Agreements with the European Union (GUMIRA)", cofinanziato dalla Commissione europea.
- ▶ **Patrimonio culturale:** nell'ambito del programma regionale "Cultural Heritage: a bridge towards a shared future", realizzato tramite *Trust Fund* all'UNESCO finanziato nel 2005 dall'Italia con 1.600.000 euro, sono state concordate con il Ministero della Cultura attività da svolgere per un valore di circa 100.000 euro.

Iniziativa in corso¹³

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali e la realizzazione di interventi educativi territoriali di recupero e di prevenzione del disagio minorile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: PRODOCS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori:	NO
Importo complessivo	euro 734.370,15 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 0,00
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla
Tipologia	dono

L'iniziativa intende perseguire obiettivi coerenti con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, attraverso la formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

¹³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	11110
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: PRODOCS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 565.500 a carico DGCS
Importo erogato 2009:	euro 168.495,56
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel quadro dei progetti a favore dell'infanzia e della famiglia, incoraggiate dallo stesso Governo di Chisinau, per sopperire all'estrema povertà in cui versa il Paese e alla carenza di strutture e di figure professionali adeguatamente formate, sia nella capitale che nelle province.

ROMANIA



In Romania, la drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico hanno avuto grande risonanza mediatica all'indomani della caduta del regime di Ceaucescu, dando il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale, con caratteristiche e dimensioni diverse. Le autorità romene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori, chiudendo istituti di accoglienza "vecchio stile" di grandi dimensioni; creando strutture alternative sul modello casa-famiglia; reintegrando nelle famiglie allargate e ricorrendo allo strumento della *foster care* (assistenti maternali). Nel corso del 2009 è proseguito il trend positivo di deistituzionalizzazione dei minori, con largo ricorso all'utilizzo di assistenti maternali da parte dello Stato e promozione delle case-famiglia da parte delle Ong. È stata, inoltre, potenziata l'"Autorità per la protezione dei minori", incardinata presso il Ministero del lavoro, che ha assunto le competenze anche in materia di tutela della famiglia. Rimane ancora problematica la situazione dei disabili e delle persone affette da malattie mentali e sempre più preoccupante il fenomeno dei bambini lasciati alle cure di parenti o conoscenti da genitori che vanno a lavorare all'estero. Il numero totale di minori in carico al sistema di protezione nazionale - con varie tipologie - era pari, nel 2009, a 90.000 unità, anche a causa del blocco delle adozioni internazionali e del pressoché costante tasso di abbandono.

Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una Strategia per la protezione dei minori in difficoltà, mirata a promuovere la de-istituzionalizzazione, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono - attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica - e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine.

Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, al di là di una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo - volta ad accrescerne l'efficienza - mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

La Cooperazione italiana

La Romania è inclusa a partire dal 2000 - a seguito di specifica delibera CIPE - nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza. Nel 2009 erano in corso di realizzazione, con cofinanziamento DGCS, 6 programmi promossi (Ong AVSI, GVC, GRT, COMI e CESVI). Con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare enti locali italiani, UNICEF e Unione europea; altre Ong italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo nel Paese. I progetti proposti in Romania dalle nostre Ong perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa di tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà, sulla base di metodologie con essa coerenti. Si discosta da tali linee il progetto della GRT sul randagismo canino, che segue un approccio animalista innovativo - su una tematica molto controversa in Romania - dando voce ai diritti degli animali nell'affrontare il problema del randagismo e della rabbia canina.

Iniziative in corso¹⁴**Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati**

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	16010	
Canale	bilaterale	
Gestione	Ong promossa: AVSI	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 848.798,32 a carico DGCS	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del Millennio	O6: T2	
Rilevanza di genere	nulla	

Il progetto, per quanto concerne la parte italiana, risulta concluso e il coordinamento è passato nelle mani della Ong romena *Fundatia Dezvoltarea Popoarelor Prin Sustinere Reciproca* (FDPSR - Fondazione per lo sviluppo dei popoli attraverso il sostegno reciproco). Le due componenti originarie del progetto, portate avanti dalla FDPSR, proseguono e hanno come scopi prioritari: 1) interventi a favore di bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; 2) interventi a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

¹⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sostegno alla realizzazione di comunità educative di tipo familiare per minori abbandonati nella Contea di Giurgiu, Romania

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	16010	
Canale	bilaterale	
Gestione	Ong promossa: GVC	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 735.020 a carico DGCS	
Importo erogato 2009	euro 4.771,31 (solo oneri)	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del Millennio	O2: T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto si propone di appoggiare e sostenere il piano nazionale romeno di "Deistituzionalizzazione" dei minori abbandonati, sostenendo il processo di chiusura degli istituti per bambini e adolescenti in Romania e favorendo la reintegrazione familiare o l'accoglienza in strutture familiari. Il progetto, concluso nel giugno 2009 con il passaggio di competenze a operatori esclusivamente locali, ha visto la chiusura dei locali istituti per minori abbandonati S. Gabriele e Santa Maria, ubicati nei dintorni della città di Giurgiu, e l'inserimento dei ragazzi - alcuni dei quali non più minorenni - in strutture educative e professionalizzanti.

Progetto pilota per il controllo del randagismo canino e la profilassi della rabbia nella regione di Dobruzia Romania

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	41081	
Canale	bilaterale	
Gestione	Ong promossa: GRT	
PIUs		NO
Sistemi Paese		NO
Partecipazione ad accordi multidonatori		NO
Importo complessivo	euro 147.815 a carico DGCS	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Rilevanza di genere	nulla	

Il progetto si è proposto di contribuire a controllare il randagismo canino e introdurre la profilassi della rabbia e in generale il controllo delle principali zoonosi. Ha portato inoltre a una maggiore sensibilizzazione verso la problematica sanitaria legata al fenomeno del randagismo canino, attraverso l'attuazione di metodologie di controllo non cruento, avviate già in altri contesti europei. Il progetto si è concluso il 9 maggio 2009.

Sostegno all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale di giovani e adulti che vivono in condizioni disagiate

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010-16020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: AVSI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 818.370,40 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 210.263,97
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, in continuità con le azioni a tutela di bambini e adolescenti realizzate da AVSI e promosse dal Governo romeno, intende migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in difficoltà delle località di Arad, Cojasca, Cluj e della città di Bucarest. Ciò attraverso il potenziamento dei servizi per l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto prevede, infatti, interventi di sostegno alla scolarizzazione, corsi professionali, orientamento al lavoro. Particolare attenzione è riservata alla lotta alla discriminazione dei soggetti a rischio appartenenti a minoranze etniche.

Recupero sociale e inserimento professionale di adolescenti in Bodești

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Coop. per il Mondo in Via di Sviluppo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 384.804,45 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 6.046,28 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è stato sospeso ad aprile 2009 per problemi con la controparte locale. È in fase di approvazione una variante del progetto che ha portato all'individuazione di una nuova controparte locale, Rom Pentru Rom, e a una nuova ubicazione (la regione della Vrancea). Il progetto mira alla riduzione dei fenomeni della microcriminalità e di devianza giovanile. In particolare si vogliono ridurre le condizioni di precarietà socio-lavorative dei giovani, soprattutto minori abbandonati, presenti nella zona. Verranno poste in essere attività di formazione professionale e orientamento al mondo del lavoro, e allo stesso tempo verranno fornite accoglienza ed educazione ai minori.

Sviluppo delle capacità tecniche e relazionali dei formatori dei servizi sociali per migliorare la prevenzione, la protezione e la tutela a favore del minore in stato di disagio e a rischio di conflittualità legale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 615.495 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 103.270,13
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a supportare e sostenere le autorità locali per la creazione di strutture idonee a rispondere ai bisogni reali della società. Vengono implementati progetti per la formazione di quegli educatori delle istituzioni pubbliche e della società civile, che avranno a loro volta il compito di combattere lo stato di disagio sociale e di prevenire i fenomeni di violenza e abuso nei confronti dei minori.

Le principali linee su cui si basa l'iniziativa sono fondamentalmente: 1) acquisizione di conoscenze tecniche sui fenomeni dell'abuso e del disagio minorile e di prevenzione dei rischi di criminalizzazione; 2) sviluppo di metodologie in ambito organizzativo per creare metodologie di intervento comuni e di facile attuazione e condividere e pianificare le strategie di settore. In seguito all'entrata della Romania nell'UE, questo progetto è subentrato come variante di un altro già esistente a partire dal 2007, ma che ha subito modifiche in seguito ai cambiamenti imposti dai nuovi regolamenti comunitari.

L'iniziale controparte romena - essendo una fondazione di natura privata non rispondente più ai criteri necessari per ottenere i finanziamenti - è stata sostituita dal partner esecutivo CRIPS (*Centrul de Resurse si Informare pentru Profesiuni Sociale*) e, come partner istituzionale, dal Ministero di Grazia e Giustizia; inoltre, la sede dell'iniziativa è stata spostata da Râmnicu Vâlcea a Bucarest. Il progetto ha una durata di due anni a partire dal 15 giugno 2009 fino al 14 giugno 2011.

SERBIA



Dopo alcuni anni di sostenuta crescita economica, anche la Serbia è stata profondamente colpita dalla crisi economica internazionale, che ha confermato la presenza di sacche di povertà e disagio sociale, in particolare nelle periferie dei centri urbani e nelle aree rurali dove si concentrano i gruppi più vulnerabili (anziani, rifugiati e sfollati). La crisi ha acuito le disparità sociali e indotto le autorità locali a elaborare nuovi piani strategici di intervento contenuti in alcuni documenti programmatici quali il *Poverty Reduction Strategy Paper* e il *Needs Assessment*. Le strategie si focalizzano sulla crescita economica e sullo sviluppo, con particolare attenzione alle politiche occupazionali e alla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema economico. Il Paese ha attualmente lo status di Paese potenziale candidato all'ingresso nella UE. Nel settembre 2007 Serbia e Unione europea hanno parafato il testo dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) e dell'*Interim Agreement* commerciale transitorio fra Serbia e Unione europea, il cui obiettivo è la creazione di una zona di libero scambio entro i prossimi sei anni. L'entrata in vigore di entrambi gli accordi è stata tuttavia sospesa. Il 2009 ha però recato un avvicinamento ulteriore tra la Serbia e l'Unione europea: il 7 dicembre 2009 il Consiglio UE ha deciso di implementare l'*Interim Agreement*. Inoltre, la liberalizzazione del regime dei visti turistici per cittadini serbi che viaggiano verso lo spazio Schengen è entrata in vigore il 19 dicembre 2009.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN SERBIA

Gli interventi della Cooperazione italiana si sono concentrati prevalentemente in settori d'interesse primario per il Paese, identificati dal Governo serbo: sviluppo locale e rafforzamento istituzionale; edilizia sociale; supporto alle piccole e medie imprese; tutela dei gruppi sociali più vulnerabili (in particolare minori, disabili, anziani, rifugiati e sfollati); protezione ambientale; sviluppo agricolo; tutela del patrimonio culturale. La Cooperazione italiana ha inoltre accordato una particolare attenzione alla valorizzazione della dimensione regionale dello sviluppo. Le attività dell'UTL sono in linea con i principali documenti strategici settoriali e di programmazione nazionali, quali il *Poverty Reduction Strategy Paper* - PRSP (2003); il *Needs of the Republic of Serbia for International Assistance in the period 2008-2010* (2008); il *National Programme for Integration with the European Union* - NPI (2008). Le iniziative sono state avviate su richiesta del Governo serbo, in particolare del DACU (Dipartimento per il coordinamento dei donatori presso il Ministero delle Finanze della Repubblica di Serbia) e dei ministeri di linea. Nella fase di programmazione degli interventi si è continuato a perseguire un attivo coinvolgimento delle istituzioni serbe di riferimento, nonché della società civile e di altri donatori. Accanto alle attività di cooperazione, dal 2007 l'UTL di Belgrado si è dotata del *Desk-UE*, con l'obiettivo di contribuire al coordinamento tra i programmi finanziati dal Governo italiano e l'assistenza finanziaria della Commissione europea, in particolare lo Strumento di assistenza alla pre-adesione (IPA). Attraverso il *Desk-UE*, l'UTL mira a sostenere il processo d'integrazione europea della Serbia con importanti attività di sensibilizzazione, di informazione e di *networking*. Nel corso del 2009, il *Desk-UE* ha continuato a sviluppare la banca dati dei vari attori italiani interessati ai fondi europei, nonché ad ampliare il *network* tra attori locali e italiani per favorire scambi di *know-how* e instaurare partenariati di lungo periodo. Un'attenzione particolare è dedicata alla visibilità e alla comunicazione, strumento indispensabile per sensibilizzare e informare il pubblico, sia in Italia che nei paesi beneficiari, in merito alle iniziative italiane di cooperazione realizzate e da realizzare.

Fin dal 2006, l'Ambasciata d'Italia/UTL di Belgrado partecipa regolarmente sia alle riunioni dei paesi donatori - coordinate dalla Banca Mondiale e dall'UNDP - sia alle riunioni dei rappresentanti degli uffici di Cooperazione degli Stati membri, organizzate dalla Delegazione della Commissione europea in Serbia.

I due coordinamenti hanno scopi e modalità differenti: 1) il coordinamento tra i paesi donatori ha come finalità lo scambio di informazioni riferite alle iniziative in atto, per condividere gli approcci metodologici e le modalità di esecuzione dei programmi finanziati sul canale bilaterale; 2) il coordinamento tra i paesi membri, invece, mira a migliorare la coerenza e la complementarietà tra lo strumento di cooperazione bilaterale e quello multilaterale, in vista dell'applicazione dei nuovi finanziamenti IPA (*Instrument for pre-accession*), in fase di avvio.

Il coordinamento tra i paesi donatori e il Governo serbo si è rivelato, fin dall'inizio, piuttosto debole in quanto legato essenzialmente ai momenti topici, durante i quali venivano presentati e discussi documenti già elaborati, spesso con il supporto di DIFID e di SIDA: il MIPD (*Multiannual Indicative Programme*) 2008-2010; il MIFF (*Multi Indicative Financial Framework*) 2008-2010; il NPI (*National Programme for Serbiàs Integration into the European Union*) dell'ottobre 2008; il NIP (*National Investment Plan*) di recente pubblicazione.

Nell'ottica di migliorare il dialogo tra tutti i paesi donatori e il Governo serbo, nel 2007 furono istituiti nove *Working Group* (WG), la cui *leadership* fu affidata rispettivamente a ciascuno dei paesi donatori sulla base delle proprie esperienze pregresse, anche in vista della possibile applicazione del codice di condotta del febbraio 2007. Nell'ambito dei WG furono discusse le politiche e le strategie settoriali da proporre a ciascuno dei ministeri serbi perchè ne tenesse conto nella fase di elaborazione delle politiche settoriali di Governo. Questo primo esercizio - nato proprio sulla scorta delle indicazioni del codice di condotta - è stato molto utile per stabilire una prima ripartizione settoriale delle competenze tra i MS. L'Italia - sulla scorta delle esperienze maturate nel settore delle Pmi, dello sviluppo regionale e locale e della formazione - ha contribuito in maniera più efficace e continuativa all'elaborazione dei documenti strategici relativi a questi tre ultimi settori, indicando con questa scelta gli ambiti per i quali proporre la propria *leadership* nel caso di applicazione operativa, nel prossimo futuro, delle norme del Codice di condotta.

Il 22 dicembre 2009 il Presidente Tadic ha presentato la domanda di adesione della Serbia all'Unione europea.

Il *Progress Report* della Commissione per il 2009 è stato il più positivo sinora pubblicato. La corruzione, la criminalità organizzata e le riforme strutturali, tuttavia, sono stati individuati come settori prioritari in cui è tuttora necessario un maggiore impegno da parte serba.

La Serbia usufruisce dello Strumento di assistenza alla preadesione (IPA) destinato a sostenere il Paese nell'attuazione delle riforme necessarie ad accelerare la fase di adesione del Paese all'UE. I fondi IPA 2009 per la Serbia ammontano a 194,8 milioni di euro, di cui 100 milioni sono stati dati al Governo come *Budget Support*. L'assistenza finanziaria si è concentrata in settori quali *rule of law*, diritti umani, educazione, trasporti e protezione ambientale.

La crescita economica della Serbia è, ovviamente, condizione basilare per un più rapido miglioramento degli standard di vita e la riduzione della povertà. Come già rilevato nel *Needs of the Republic of Serbia for International Assistance in the period 2008-2010* (2008), gli obiettivi principali del Paese debbono includere una crescita economica dinamica, basata sulla creazione di occupazione e sull'innalzamento del reddito pro capite; la prevenzione dell'insorgere di nuove sacche di povertà; il rafforzamento delle reti di sicurezza sociali e l'implementazione di programmi e attività dirette ai gruppi più poveri e più vulnerabili (minori, disabili, anziani, rifugiati e sfollati, Rom, analfabeti), in particolare nelle aree rurali. Il perseguimento di tali obiettivi va accompagnato da riforme della polizia e del sistema educativo; da misure contro la corruzione; dal rafforzamento della capacità istituzionale e dalla modernizzazione della pubblica amministrazione (identificata come una delle priorità chiave anche dall'*European Partnership*); da interventi nelle infrastrutture; nonché da efficaci politiche di sviluppo rurale, decentramento amministrativo e regionale.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro della programmazione strategica del Governo serbo, concentrandosi principalmente nei settori dello sviluppo locale e dell'edilizia sociale; della sanità; della tutela del patrimonio culturale; del sostegno agli investimenti privati, in particolare a vantaggio delle Pmi; e del supporto ai gruppi vulnerabili (minori, disabili, rifugiati, sfollati, anziani).

Principali iniziative¹⁵

Sostegno all'economia serba mediante finanziamento per l'acquisto di beni in cinque settori prestabiliti (bilancia dei pagamenti – Protocollo Antonione)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15112-15120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/Organizzazioni internazionali: IMG fino al 2007; dal giugno 2007: gestione diretta UTL
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 17.043.621-comprendivo di AT
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	08: T1/T2
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo del programma è il sostegno all'economia serba attraverso la fornitura di risorse finanziarie e assistenza tecnica ai cinque ministeri di linea coinvolti, per l'acquisto di beni atti a rafforzare le loro capacità tecniche. Nell'ottica di avvicinamento della Serbia all'Unione europea, assume forte rilevanza l'implementazione di procedure di gara in linea con i criteri comunitari: il progetto prevede quindi anche un'attività di assistenza tecnica e formazione al personale dei ministeri coinvolti, organizzati in una PMU.

Il finanziamento è indirizzato a seguenti Ministeri: Energia e miniere, Educazione, Salute, Ambiente e Agricoltura. Nel corso del 2009 si è svolta la gara per il Ministero dell'Ambiente e della pianificazione territoriale. Di notevole rilievo è stato anche il contributo del programma alla II fase del *Pancevo Action Program* – implementato dal Ministero dell'Ambiente italiano – volto a realizzare nella municipalità di Pancevo un sistema integrato per la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti solidi urbani. Si è inoltre provveduto alla fornitura di apparecchiature per la depurazione dell'acqua che permetteranno l'istituzione di otto nuovi centri per l'emodialisi da parte del Ministero della Salute.

La prima fase del Programma si può pertanto considerare conclusa, con risorse impegnate pari all'85% e la distribuzione delle attrezzature a tutti i ministeri beneficiari. È stato recentemente definito il piano di *procurement* per la seconda *tranche* del programma, la cui erogazione è prevista per il 2010.

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle Pmi e rafforzamento municipalità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130-15140-43030
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 30.000.000 (CA) + euro 707.332 a dono (FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	legata (CA)/slegata (comp a dono)
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

A seguito del successo della prima linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle Pmi, è stato approvato un secondo programma di credito agevolato del valore di 30 milioni di euro, di cui potranno beneficiare anche le aziende municipalizzate. L'accordo per la seconda linea di credito è stato firmato a Belgrado il 23 luglio 2009, alla presenza dell'On. Diana Dragutinovic, Ministro delle Finanze della Repubblica di Serbia, di S.E. Armando Varricchio, Ambasciatore d'Italia a Belgrado, e del Governatore della Banca Nazionale di Serbia, Radovan Jelasic. Il programma mira a favorire lo sviluppo delle Pmi e a rafforzare le municipalità serbe attraverso il finanziamento dell'acquisto di attrezzature per la realizzazione di infrastrutture, in particolare in campo ambientale. È finalizzato, inoltre, a rafforzare la capacità tecnica delle banche serbe affinché possano – a propria volta – contribuire a migliorare la correttezza e la trasparenza delle procedure di concessione dei crediti.

¹⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Programma minori: sostegno alla de-istituzionalizzazione dei bambini, in particolare di quelli con disabilità

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061-15150
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 990.000
Importo erogato 2009	euro 511.264
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O2: T1
Rilevanza di genere	nulla

Su richiesta del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali della Serbia, il Governo italiano sta finanziando un programma che mira a favorire la de-istituzionalizzazione dei minori, in particolare dei bambini diversamente abili. Le attività sono svolte sia a livello centrale - in ambito normativo e regolamentare - sia a livello locale, fornendo supporto per il rafforzamento dei servizi di base. Nel 2009 si è conclusa la fase preparatoria del progetto con un convegno internazionale dal titolo "De-istituzionalizzazione, inclusione sociale e disabilità: i prossimi passi. Esperienze da vari paesi" (marzo 2009). La fase preparatoria ha previsto anche la proiezione di film d'autore italiani sulla disabilità, una mostra fotografica e un documentario "Storie straordinarie di vite invisibili". L'obiettivo della "Settimana sulla disabilità" - organizzata a Belgrado - è stato quello di sensibilizzare la società serba sul diritto all'inclusione sociale e sulla necessità di rafforzare la rete di operatori del settore. La mostra fotografica e le proiezioni sono state in seguito trasferite in diverse località serbe.

Comunicare la Cooperazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	22010-99820
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 247.600
Importo erogato 2009	euro 33.193
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	O8: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è stato avviato nel 2009 con l'obiettivo di gestire l'organizzazione delle attività di visibilità, definendo un piano d'azione che prevede la messa a punto di strategie, strumenti e canali informativi, volti a migliorare la conoscenza delle iniziative della Cooperazione italiana. Attraverso la costituzione di un ufficio stampa e il rafforzamento del sito web, il progetto consente di dare ampia visibilità alle attività promosse dalla Cooperazione italiana in Serbia, Kosovo e Montenegro, grazie alla diffusione di informazioni e documentazione audiovisiva e all'organizzazione di conferenze, seminari e campagne di sensibilizzazione. Le attività includono anche la preparazione e disseminazione della newsletter mensile "La Cooperazione informa". A dicembre 2009 è stata inoltre realizzata la *brochure* "Le attività della Cooperazione italiana in Serbia, Kosovo e Montenegro".

Il Desk-UE

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	33120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 81.200
Importo erogato 2009	euro 81.200
Tipologia	dono
Grado di legamento	legata
Obiettivo del Millennio	O8: T5
Rilevanza di genere	nulla

A partire dal 2007 l'UTL di Belgrado ha istituito il *Desk* per l'Unione europea (*EU-Desk*), con l'obiettivo specifico di migliorare le sinergie fra gli attori italiani e le loro controparti locali e di facilitarne la partecipazione ai programmi finanziati dall'UE. Nel lungo periodo, l'*EU-Desk* si pone come un importante strumento di coordinamento tra l'Italia e la Serbia, il Kosovo e il Montenegro, mettendo a disposizione di tali paesi le eccellenze italiane e contribuendo a stabilire un *network* fondamentale per il trasferimento di *know-how* e l'avvio di una cooperazione duratura, sulla quale costruire solidi partenariati. In particolare le attività dell'*EU-Desk* sono incentrate sui fondi IPA, che mirano ad assistere i paesi dei Balcani nell'attuazione delle riforme e delle strategie nazionali e regionali, per facilitarne e velocizzarne il processo di allineamento all'*acquis communautaire*. Nel 2009, si sono organizzati a Pristina (Marzo 2009) e a Podgorica (Luglio 2009) due convegni sullo Strumento di pre-adesione per migliorare la partecipazione delle istituzioni pubbliche e degli enti locali italiani ai bandi IPA.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento del capitale umano della Serbia mediante il coinvolgimento attivo dei giovani	ordinaria	11110	multilaterale	O0II: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.112.538	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	nulla
Local Environment Security	ordinaria	41081	multilaterale	affidato a OSCE, implementato da una Ong- Environmental Ambassadors-assistita dalla Standing Conference of Cities and Municipalities PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 61.635	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	nulla
Sostegno alla riforma delle politiche di assistenza agli anziani in Serbia	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: PROSVIL PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.017.536 a carico DGCS	euro 7.392,98 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Youth Employment Promotion in Serbia	ordinaria	11110-16020	multilaterale	O0II: ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.200.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	nulla
Sostegno alle attività zootecniche della Municipalità di Bujanovac	ordinaria	31110	bilaterale	Ong promossa: CRIC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 538.490,67 a carico DGCS	euro 5.237,53 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Decentramento dei servizi sociali e sviluppo delle politiche minorili in Serbia	ordinaria	16010	bilaterale-coop. decentrata	Regione Emilia Romagna e Regione Friuli Venezia Giulia PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.176.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Dignità nella vecchiaia-Incremento e miglioramento dei servizi sociali e sanitari per gli anziani residenti e per i profughi	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Intersos PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 552.232 a carico DGCS	euro 43.998,21	dono	slegata (contributo Ong)/legata contrib. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla

UCRAINA



Dopo quasi un decennio di crescita del Pil a un tasso medio annuo del 7%, nel 2009 l'Ucraina ha subito gli effetti negativi della crisi mondiale. A dispetto del peggioramento dei maggiori indicatori macroeconomici (la contrazione del Pil è stata del 15%), il Paese non è però incorso nel temuto *default* finanziario, anche grazie all'apporto delle IFI. Buona parte del peso del riaggiustamento si è scaricato sull'economia reale, che ha dovuto far fronte al calo delle esportazioni; al forte ridimensionamento dell'accesso al credito (interno e internazionale); alla svalutazione del tasso di cambio; alla diminuzione di prodotto, redditi reali e occupazione. Il processo di stabilizzazione è stato facilitato dall'intervento del FMI (con l'erogazione delle prime tre rate del prestito di 16,5 miliardi di dollari concesso all'Ucraina a novembre 2008) e delle altre IFI, e dalla presenza nel settore bancario ucraino di controllate di gruppi esteri. Per un'economia, come quella ucraina, aperta al commercio internazionale (specie dopo l'adesione nel 2008 all'OMC), rimangono necessari – per superare le fragilità strutturali: l'adeguamento a standard europei dell'apparato pubblico; l'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti industriali ereditati dall'Unione Sovietica; il miglioramento dell'efficienza energetica.

Le Organizzazioni internazionali che sono in contatto più stretto con l'Ucraina – con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo economico e

la crescita democratica – sono l'Unione europea, la BERS, la Banca Mondiale, l'UNDP, il Consiglio d'Europa e l'OSCE. Riguardo ai donatori bilaterali, particolarmente attivi sono gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Germania e la Svezia. La Delegazione UE a Kiev svolge funzioni di coordinamento *in loco* degli aiuti forniti dai paesi membri dell'Unione, tramite periodiche riunioni finalizzate alla ricognizione e alla discussione dei progetti in corso o in via di attuazione, e alla preparazione di incontri con le autorità ucraine preposte all'attrazione dell'assistenza internazionale (Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Economia).

La Cooperazione italiana

Ai sensi della delibera CIPE n. 77/00, l'Ucraina poteva essere assistita a valere sulle risorse della Cooperazione italiana solo per interventi umanitari e per progetti promossi da Ong. Dal dicembre 2005 il CIPE – in sede di aggiornamento delle priorità geografiche – ha permesso a questo Paese di beneficiare dei contributi ordinari di cui alla L. 49/87. Pertanto, nel periodo 2001-2005, l'Italia ha fornito, nel quadro delle leggi n. 180/1992 e n. 212/1992, e in ambito multilaterale (cofinanziamenti a UNDP e OSCE), contributi a progetti per circa 525.000 euro, rivolti a molteplici settori: formazione professionale, pluralismo dell'informazione, contrasto all'infezione HIV, imprenditoria locale, infrastrutture, dialogo interetnico, ambiente e "rule of law". Nel 2008 sono stati approvati, ex lege 49, contributi: all'OIM (714.525 euro) per un programma nel settore migratorio; all'UE (400.000 euro) per il progetto, gestito dall'OIM,

LE PRIORITÀ DI SVILUPPO DEL PAESE

Il Governo ucraino ha recentemente identificato alcune priorità strategiche per lo sviluppo del Paese, verso cui vorrebbe orientare – per il periodo 2009-2012 – l'attrazione dell'assistenza estera (bilaterale e multilaterale). Esse includono: l'incremento della competitività del sistema produttivo, tramite la promozione di investimenti e dell'innovazione tecnologica; l'ammodernamento delle infrastrutture; il sostegno al processo d'integrazione europea dell'Ucraina, anche mediante l'introduzione di standard normativi e di mercato dell'UE; il consolidamento dello Stato di diritto; il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e lo sviluppo della società civile e, infine, la tutela dell'ambiente, anche tramite l'incremento della sicurezza nel settore nucleare.

"Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union" (GUMIRA) in favore di Ucraina e Moldova.

Al di fuori dei finanziamenti ex lege 49, la Regione Emilia-Romagna è attiva negli "Oblasti" di Kiev e Zhytomir nei settori dell'istruzione scolastica e tutela dell'infanzia; mentre l'ISCOS (CISL) ha vinto un bando UE (AENEAS) per il potenziamento dei canali legali per l'emigrazione di lavoratori ucraini. Operano inoltre sul territorio ucraino due Ong italiane, Amici dei Bambini e Sole Terre, in progetti di assistenza all'infanzia, e Reggio Terzo Mondo per lo sviluppo della società civile.

Iniziativa in corso

Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union (GUMIRA)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150-15160
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI [UE-Germania]
Importo complessivo	euro 2.000.000 (euro 400.000 contributo italiano)
Importo erogato 2009	euro 0,00 (erogato nel 2008)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

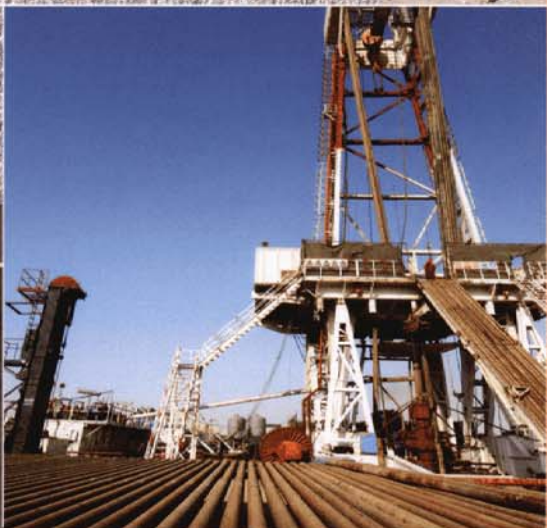
Il progetto, iniziato il 1° gennaio 2009, intende fornire sostegno (*capacity building*) alle istituzioni ucraine nell'attuazione dell'Accordo di riammissione con l'UE, e in particolare nell'assicurare – anche tramite il coinvolgimento della società civile – una gestione dei centri di accoglienza temporanea degli immigrati irregolari, che sia in linea con gli standard internazionali di tutela dei diritti dell'uomo.

Intervento di capacity building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne e alle comunità locali

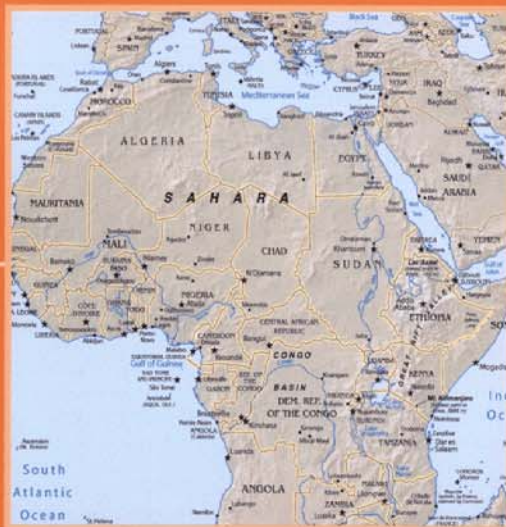
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150-15160
Canale	multilaterale
Gestione:	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 714.525
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto OIM, di durata biennale, si propone di fornire sostegno alle istituzioni centrali (Ministero della Famiglia, Ministero dell'Istruzione) e locali (municipalità di Zhytomir, Kagarlik, Petrovcy, Terebovlia), nell'elaborazione di politiche e interventi di contenimento delle ricadute sociali del fenomeno dell'emigrazione, specie femminile, sulle famiglie e sulle comunità locali. Le attività previste si iscrivono nei più generali obiettivi di assicurare l'inclusione sociale e l'accesso all'istruzione primaria dei minori rimasti in Ucraina. Il progetto prevede anche attività da realizzare in Italia, volte a favorire – anche mediante percorsi di formazione – l'integrazione e l'*empowerment* delle madri emigrate. All'iniziativa sono interessate anche regioni italiane destinatarie di flussi migratori dall'Ucraina (Piemonte, Umbria, Campania, Lombardia e Veneto).

PAGINA BIANCA



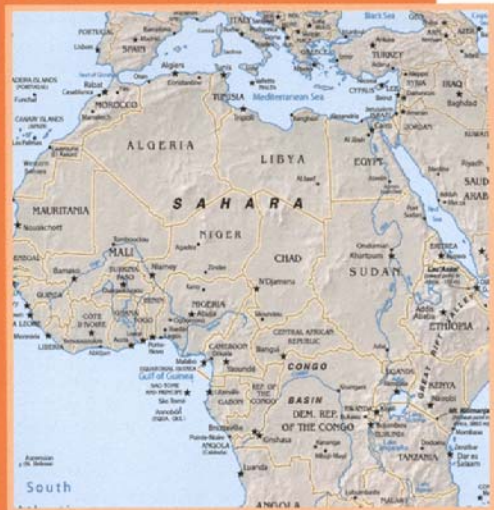
- | | |
|------------|--------------------------|
| Algeria | Siria |
| Egitto | Territori
Palestinesi |
| Giordania | Tunisia |
| Iran | Yemen |
| Iraq | |
| Libano | |
| Libia | |
| Marocco | |
| Mauritania | |



CAPITOLO TRE

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE



In linea con le direttrici della politica estera italiana, la Cooperazione allo sviluppo attribuisce particolare rilevanza alle aree del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente nelle quali opera – in stretto raccordo con molteplici attori della società civile, enti locali (Regioni e Province autonome), Ong e organismi internazionali – con l'obiettivo di assicurare la stabilità politica e lo sviluppo socio-economico, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali. Gli interventi riguardano settori chiave dell'economia e della società dei paesi che fanno parte di tali aree, per attivare processi di sviluppo in grado di mitigare le tensioni esistenti all'interno delle singole realtà, estendendosi all'intera regione e promuovendo percorsi di crescita sostenibile da costruire in stretto raccordo con le autorità locali.

Nel corso del 2009 sono pertanto proseguiti i diversi programmi – finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito – rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Nel rispetto delle specificità regionali nel 2009 gli interventi si sono concentrati nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa; delle infrastrutture; della sanità; dell'agricoltura; dell'energia; della tutela ambientale; della valorizzazione del patrimonio culturale. Particolare attenzione è stata prestata alla tematica del rafforzamento istituzionale, nelle forme di *capacity e institutional building* attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari.

In particolare nei paesi del **Nord Africa**, la Cooperazione italiana ha privilegiato il settore dello sviluppo economico, comprendendo in questo la piccola e media impresa (Pmi) e le attività volte alla tutela e allo sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale, artistico-culturale e archeologico, allo sviluppo sociale e umano, incluso il rafforzamento istituzionale nei settori della lotta alla povertà, della sanità pubblica, della ricerca e formazione professionale, delle politiche sociali per le pari opportunità, dell'educazione primaria e secondaria, dei diritti umani e dell'emigrazione. La Tunisia, (primo Paese della sponda Sud del Mediterraneo che ha firmato un accordo di associazione con l'UE nel 1995) all'inizio del 2008 è entrata a tutti gli effetti nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l'Unione europea; il programma di cooperazione italo-tunisino si concentra su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per il Paese e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato reciprocamente proficuo. In Algeria – grazie a un programma di conversione del debito – gli interventi hanno privilegiato la formazione, con particolare riferimento ai settori della piccola e media impresa, della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, dell'agricoltura e della zootecnia. Il compimento del processo di transizione economica e uno sviluppo socio-economico sostenibile sono gli obiettivi perseguiti anche in Egitto, dove una componente essenziale della Cooperazione italiana è costituita dal Programma di conversione del debito, con l'obiettivo prioritario di creare una *partnership* globale per lo sviluppo. Nel maggio 2009 il Governo italiano e il Governo egiziano hanno sottoscritto a Sharm El Sheik quattro dichiarazioni congiunte relative a cooperazione bilaterale, trilaterale, decentrata e conversione del debito. Accanto a queste problematiche, si prosegue anche nella lotta alla povertà (un filone che interessa pure il Marocco), come pure in politiche che promuovano una piena occupazione e in quelle di gestione dei flussi migratori. I suddetti paesi hanno inoltre beneficiato dei programmi d'aiuto alla bilancia dei pagamenti e di conversione del debito. Per quanto riguarda la Libia, nel marzo 2009 è stato ratificato il Trattato di Amicizia Italia-Libia, che costituirà il documento di riferimento per la collaborazione tra i due paesi, compresa la futura attività di Cooperazione. In Mauritania la Cooperazione italiana interviene soprattutto nei settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare, con iniziative di sostegno al bilancio o programmi affidati ad agenzie delle Nazioni Unite (PAM, IFAD). Inoltre è stato recentemente concluso – in cofinanziamento con la Regione Friuli-Venezia Giulia – un programma nel settore del patrimonio culturale a salvaguardia delle Biblioteche del deserto in quattro *villes anciennes* e un progetto promosso dall'Ong Terre des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge. Per quanto riguarda il **Medio Oriente**, l'impegno della Cooperazione

italiana nel processo di pace si affianca agli sforzi nei progetti di sviluppo tradizionalmente perseguiti. L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania, ove le priorità della Cooperazione riguardano l'approvvigionamento idrico, il patrimonio culturale e le attività di sostegno ai rifugiati palestinesi e iracheni. In Siria (dove la Cooperazione italiana si colloca al secondo posto tra i donatori), gli interventi hanno riguardato il settore agricolo, il sostegno alle Pmi e la valorizzazione del patrimonio culturale, oltre a un rafforzato sostegno socio-economico ed educativo ai numerosi rifugiati iracheni. In Yemen si è cercato di migliorare le precarie performance economiche e di modernizzare le istituzioni, mentre in Iran ci si è concentrati su interventi di natura tecnica (acquacoltura) e nello sviluppo del microcredito a favore delle donne e dei giovani delle regioni più disagiate.

La grave crisi economica e istituzionale che continua a interessare i Territori Palestinesi ha imposto un notevole sforzo della comunità internazionale per sostenere il sistema economico-finanziario in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Sono quindi continuate le attività avviate a seguito degli impegni assunti alla Conferenza di Parigi e anche nel 2009 il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana.

In Libano, gli interventi della Cooperazione si concentrano sulla promozione dello sviluppo locale e sull'ambiente. L'impegno italiano per il rafforzamento del processo di sviluppo locale e del decentramento si traduce nella promozione di una maggiore inclusione delle autorità locali e della società civile nei processi decisionali e nella facilitazione dei processi di collegamento centro-periferia; ciò attraverso un dialogo inclusivo e partecipativo tra autorità centrali, locali e società civile. In particolare, l'Italia ha assunto il ruolo di Paese leader nell'ambito del coordinamento in loco dei donatori in tale settore, attraverso la costituzione di un fondo comune dei donatori – il Gruppo di coordinamento per lo sviluppo locale e l'ambiente – del quale il nostro Paese ha avuto ad aprile 2008 la presidenza. L'Italia nel corso del 2009 ha inoltre ottenuto la presidenza dei coordinamenti comunitari in materia di genere, sulla base della capacità di dialogo trasversale con tutte le componenti del mosaico libanese.

Per le attività in corso l'impegno della Cooperazione italiana in Libano ammonta a oltre 180 milioni di euro. Alla fine del 2008, è stato costituito a Beirut il Tavolo di confronto e coordinamento civile-militare italiano in Libano in materia di cooperazione, al quale partecipano i diversi attori italiani – civili e militari – impegnati in Libano in attività di assistenza alla popolazione (Ambasciata d'Italia, Cooperazione italiana, Ong italiane e i comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL). L'obiettivo è quello di stabilire modalità operative comuni, tese a un sempre migliore utilizzo delle risorse dispiegate nella regione per la popolazione civile – in uno spirito

di trasparenza e nel rispetto dei rispettivi mandati e competenze – accrescendone al contempo l'efficacia e la visibilità. Attualmente sono in fase di elaborazione le relative linee guida.

L'impegno italiano nella regione è stato confermato dal finanziamento straordinario *ex lege* 12/2009 e 108/2009.

Per quanto concerne l'Iraq, nel 2009 è proseguito il miglioramento delle condizioni di sicurezza e ciò ha favorito la ripresa economica cui ha partecipato anche l'Italia quale primo partner commerciale europeo del Paese. L'Italia è tra i maggiori contributori alla ricostruzione dell'Iraq e il nostro intervento è disciplinato nel quadro del Decreto Missioni. A partire dal 2009 tutte le attività di ricostruzione, stabilizzazione e cooperazione sono coordinate dalla DGCS presso cui è stata costituita una specifica *Task Force Iraq* cui fa riferimento l'Unità Tecnica di sostegno alla ricostruzione a Nassiriya, struttura di coordinamento degli aiuti internazionali nella regione a guida italiana. I settori prioritari per l'intervento della Cooperazione italiana in Iraq sono quello sanitario, agricolo e delle risorse idriche, Pmi, educazione, cultura e tutela del patrimonio culturale; cui si affiancano significative attività nel settore umanitario (in particolare a favore dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati all'interno del Paese), di *capacity building*, di dialogo politico e di riconciliazione nazionale. Il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione con l'Iraq, ratificato nel 2009, prevede una linea di crediti d'aiuto di 400 milioni di euro. Una prima *tranche* di 100 milioni è stata attivata per il settore agricolo-irrigazione, con particolare attenzione alla crescita del settore privato e le relative procedure di utilizzo sono in corso. Nel dicembre 2009 si è svolta la prima riunione della Commissione mista bilaterale a livello ministeriale prevista dal Trattato e sono stati individuati possibili settori per l'utilizzo delle ulteriori quote della linea di credito d'aiuto. Tramite un credito d'aiuto il nostro Paese contribuisce alla riabilitazione del servizio meteorologico iracheno. L'Italia ha inoltre cancellato 2,4 miliardi di euro del debito del Paese, il secondo maggior importo tra i paesi UE.

ALGERIA



Pur in presenza di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, resta inalterata nel Paese la tensione sociale tra le fasce a reddito basso, che non partecipano ai benefici della crescita e che risentono del deterioramento del loro potere d'acquisto, a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Dai dati dell'ONS (*Office National des Statistiques*) algerino risulta che la popolazione ammonta – al 1 gennaio 2010 – a 35,7 milioni di abitanti contro i 34,8 milioni rilevati nell'ultimo censimento del giugno 2008.

La disoccupazione, al 4° trimestre del 2009, è in calo; con un tasso del 10,8% rispetto all'11,8% del 1° semestre 2008 e il salario minimo garantito è stato elevato da 130 a 150 euro al mese.

Per quanto concerne la cooperazione internazionale, ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Oltre al sistema delle Nazioni Unite, costituito dalle principali agenzie (PNUD, UNIDO, FAO) operanti in settori rilevanti per gli indicatori di sviluppo umano, sono rappresentate la Banca Mondiale, che ha avviato con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo economico-sociale; il Comitato Internazionale della Croce Rossa attivo nella diffusione del diritto internazionale umanitario e la Delegazione UE, i cui interventi sono incentrati sullo sviluppo della Pmi e del settore privato in genere. Essa convoca periodiche riunioni con le rappresentanze dei paesi membri sulle rispettive attività di cooperazione, per un crescente coordinamento dei sin-

goli interventi. La cooperazione tra la Banca Mondiale e l'Algeria è indirizzata su tre grandi temi: la gestione equa delle risorse del Paese e la razionalizzazione della spesa pubblica; l'investimento privato e il miglioramento del clima di affari; l'incremento della qualità e dell'accesso ai servizi per la popolazione. Di recente ha aperto un ufficio anche la BAD (Banca Africana per lo Sviluppo).

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana privilegiano la formazione, con particolare riferimento ai settori della Pmi; la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; il settore agricolo e la zootecnia. Nel corso del 2009 la DGCS ha erogato due borse di studio per un corso di formazione rivolto a operatori per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e una borsa di studio per un corso di management. Sempre nel 2009 sono state accordate 70 mensilità nel settore culturale.

Principali iniziative¹

Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14010
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a impresa
Importo complessivo	euro 27.456.775
Tipologia	credito d'aiuto
Obiettivo del millennio	07: T3

Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale" e che ha come controparte locale il Ministero delle Risorse idriche, DHWA (Direzione dell'idraulica della *Wilaya* di Algeri), risale a uno studio dei primi anni '90 e ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori, iniziati nel 2003, sono ripresi nel 2005 dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto e dovrebbero terminare a dicembre 2010.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

L'ACCORDO DI CONVERSIONE DEL DEBITO

L'accordo prevede la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto per la realizzazione di 34 progetti di sviluppo. Questa prima fase, terminata a dicembre 2008, si è concentrata sulla realizzazione dei seguenti impianti:

- ▶ 20 progetti per la costruzione di impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- ▶ 4 centri e residenze universitarie;
- ▶ 5 scuole;
- ▶ 5 complessi sportivi.

Il nuovo accordo di conversione del debito in progetti di sviluppo - la cui bozza è stata trasmessa alle autorità algerine per l'approvazione - ha come oggetto la conversione di una quota pari a 10 milioni di euro. Tali risorse saranno utilizzate nella realizzazione di progetti di sviluppo socio-economico e di protezione dell'ambiente.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE DECENTRATA

Développement de la filière laitière et fromagère

Regione coordinatrice: Sardegna;
Regioni partner: Piemonte, Molise, Sicilia, Basilicata
Importo complessivo: euro 1.150.000
Gestione: affidata a enti pubblici
Tipologia: dono

Sanità e welfare per un'azione di partenariato

Regione coordinatrice: Campania
Regioni partner: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia
Importo complessivo: euro 1.500.000
Gestione: affidato a enti pubblici istituzionali

ITALMED (Integrazione logistica e trasportistica sulle relazioni Italia-sponda sud del Mediterraneo)

Regione coordinatrice: Campania;
Regioni partner: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto
Importo complessivo: euro 3.450.000
Gestione: affidata a enti pubblici istituzionali
Tipologia: dono

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di certificazione delle piante per migliorare la produzione frutticola in Algeria	ordinaria	31120	bilaterale	IAM di Bari	euro 2.185.590	euro 0,00	dono	legata	01: T1	nulla
Contributi ai programmi di sviluppo e di assistenza alimentare del PAM	ordinaria	52010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: PAM	euro 2.000.000	euro 0,00 - erogato nel 2008	dono	slegata	01: T1	nulla
Assistenza ai rifugiati del Sahara occidentale. Contributo al PAM	ordinaria	52010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: PAM	euro 1.000.000	euro 0,00 - erogato nel 2008	dono	slegata	01: T1	nulla
Produzioni animali nelle tendopoli Saharawi	ordinaria	31195	bilaterale	Ong promossa: Africa 70	euro 469.219 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T1	nulla